



**Cofinanziato
dall'Unione europea**



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

The logo for the Agency for Territorial Cohesion, featuring the agency's name in a stylized script font above a horizontal tricolor bar representing the Italian flag (green, white, and red).

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
PROGRAMMA NAZIONALE
“METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027”
FESR/FSE PLUS

SCHEDA PROGETTO CITTA' MEDIE SUD

Allegato A - Linee Guida Innovazione Sociale per le Città Medie del Sud

TITOLO DEL PROGETTO

**INCLUSIONE LAVORATIVA E RIGENERAZIONE
SOCIALE SOSTENIBILE NEI QUARTIERI
DEGRADATI**

BENEFICIARIO

COMUNE DI CATANZARO

Sezione 1 - Anagrafica

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PROPONENTE / BENEFICIARIO UNICO	
Denominazione soggetto proponente	COMUNE DI CATANZARO
Sede	SEDE MUNICIPALE PALAZZO DE NOBILI CATANZARO
Indirizzo	VIA JANNONI N.68 88100 CATANZARO
Telefono	0961/8811 Centralino
Indirizzo di posta certificata	ufficio.protocollo@certificata.comune.catanzaro.it

ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO (compilare la sezione per ogni partner di progetto)	
PARTNER 1	
Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
Ruolo nel progetto	
Nome e cognome del referente del partner di progetto	
Denominazione	
Sede	
Indirizzo	
Ruolo nel progetto	
Nome e cognome del referente del partner di progetto	

ANAGRAFICA OPERAZIONE	
Codice progetto ¹	CZ 5.4.8.1.D
Titolo progetto ²	INCLUSIONE LAVORATIVA E RIGENERAZIONE SOCIALE SOSTENIBILE NEI QUARTIERI DEGRADATI
CUP ³	D69G24000060006
Tipologia di operazione prevalente ⁴	Selezionare la tipologia dal menu: Acquisto e realizzazioni di servizi
Beneficiario ⁵	Denominazione, Partita IVA/CF COMUNE DI CATANZARO – C.F./PART. IVA 00129520797
Responsabile unico del Progetto	Nome e Cognome DR. ANTONINO FERRAILO DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI Riferimenti (e-mail, tel.) antonino.ferraiolo@comune.catanzaro.it Tel. 0961/881516 PEC: sett.politichesociali@certificata.comune.catanzaro.it
Soggetto attuatore (se disponibile)	Denominazione ENTI DEL TERZO SETTORE INDIVIDUATI CON PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA
Operazione già avviata	Specificare se si tratta di un'operazione già avviata ☐ SI ☒ NO Se sì, specificare la data di avvio dell'operazione: Click or tap to enter a date.
Obiettivo Specifico e settore di intervento	Selezionare l'Obiettivo Specifico e Settore di intervento prevalente di riferimento per l'operazione Obiettivi specifici Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) ☒ ESO 4.8 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) ☒ 137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese ☐ 138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali ☐ 152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società ☐ 156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione ☐ ESO 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) ☐ 154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale ☐ 155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom

¹ Inserire il Codice composto da Città, Priorità, Obiettivo, Azione, Lettera riferita al progetto BN 6.4.8.1a.

² Titolo sintetico che individua univocamente il progetto.

	☐ 157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi ☐ 159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità ☐ 163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini Obiettivi Specifici Fondo Economico Sviluppo Regionale (FESR) ☐ RSO 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR) ☐ 125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale ☐ 126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale) ☐ 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità ☐ RSO 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) ☐ 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici ☐ 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
Sostenibilità ambientale dell'intervento	Indicare a quale/i delle <i>tipologie intervento</i> tra quelle elencate qui di seguito, come previste nella VAS del Programma e nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città medie – Parte Seconda, il progetto proposto può fare riferimento. A. ☐ Interventi edilizi B. ☐ Interventi infrastrutturali e cantieristica generale C. ☐ Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi

³ Come disciplinato all'interno della Delibera CIPE n. 63/2020 (art. 1), nonché come previsto al comma 2-ter, art. 11 della Legge n. 3 del 16/01/2003 successivamente novellata dalla Legge n. 120 del 11/09/2020, affinché gli atti di autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico siano validi, è necessario che i progetti collegati siano identificati dal CUP, in quanto "gli atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, non identificati dal Codice unico di progetto (di seguito CUP) sono nulli", Il CUP deve essere richiesto dal soggetto beneficiario – che diventa titolare del CUP – anche prima di avere certezza del finanziamento.

⁴ Selezionare dal menu a tendina una delle seguenti tipologie: *acquisto beni* (nuova fornitura, altro), *acquisto e realizzazione di servizi* (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, progetti di ricerca, altro), *lavori pubblici, aiuti, contributi a soggetti diversi da unità produttive*.

⁵ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni

	D. ☐ Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio E. ☐ Fornitura impianti, macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT/FER F. ☐ Fornitura veicoli G. ☐ Fornitura apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi H. ☐ Altre forniture di materiali e attrezzature non tecnologici I. ☐ Finanziamenti a impresa e ricerca ☒ Nessuna delle tipologie indicate N.B.: Così come previsto nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città Medie – Parte Seconda - per ogni tipologia di intervento selezionata è obbligatorio allegare la corrispondente check list di autocontrollo (ante – operam) allegata al Si.Ge.Co. del Programma
--	---

Sezione 2 – Contenuto del progetto

CONTENUTO DEL PROGETTO	
2.1 Analisi del contesto di riferimento, della complementarità con altri fonti/programmi e coerenza con strumenti di pianificazione e indirizzo strategico <i>Fornire: una descrizione del contesto di riferimento in termini di qualità e quantità dei servizi sociali erogati e delle infrastrutture già presenti, anche con il supporto di dati statistici, per evidenziare il fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo); un'analisi della complementarità con altre progettualità/fonti di finanziamento, segnalando l'eventuale presenza sul territorio di interventi realizzati o in corso nel quadro di progetti finanziati con altre fonti di finanziamento e le modalità di demarcazione e integrazione nell'utilizzo dei fondi; la descrizione della proposta e delle finalità progettuali.</i>	
Analisi di contesto (max. 5000 caratteri spazi inclusi)	<i>Fornire una descrizione del contesto di riferimento in termini di offerta e qualità dei servizi sociali erogati e delle infrastrutture già presenti per evidenziare il fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo) in relazione al gap tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento (dall'analisi si evince la sfida prioritaria e dunque le ragioni del progetto, i suoi obiettivi e i target di riferimento).</i> <i>Mettere in evidenza in particolare:</i> • <i>Metodo per la definizione del fabbisogno anche in relazione dell'offerta esistente e agli attori coinvolti</i> • <i>Esistenza o meno di una rete di servizi e soggetti/Enti che già operano sul tema (sia istituzionali, ambiti sociali di zona, sia informali della comunità e cittadinanza attiva, associazioni, Terzo settore...) Esistenza di infrastrutture sociali, aree/edifici dismesse o da ristrutturare, zone e spazi aperti della città da riqualificare, patrimonio turistico e culturale da valorizzare)</i> • <i>Fabbisogno in termini di servizi/infrastrutture/tecnologie/sistemi informativi/gestionali)</i> • <i>Tipologia e numero di destinatari previsti</i> La Città di Catanzaro presenta i caratteri sociali tipici della realtà urbane del Mezzogiorno, con la presenza di indicatori economici negativi, con processi complessi di coesione sociale, ed esigenze di rigenerazione urbana e sociale del centro storico e dei quartieri degradati di periferia. Dai dati di "Agenda Urbana" risulta che gli Indici (fonte 8milaCensus) di vulnerabilità sociale e materiale della Città è pari a 100,3 (in linea col dato regionale di 100,63)

CONTENUTO DEL PROGETTO

contro un dato nazionale di 99,30. L'incidenza di famiglie con potenziale disagio sociale in Città è 4,5, contro il 5,1 regionale e 2,7 nazionale. L'incidenza dei separati/divorziati è di 4,5 (contro un 3,1 regionale ed un 5,4 nazionale). I casi di presa in carico, ai fini della strategia S.I.A., da parte dei Servizi Sociali Comunali è di 200 unità per erogazione di servizi, e di ulteriori 80 unità per le attività di orientamento, mentre ben 1.3375 sono le domande istruite dai Servizi Sociali sulla piattaforma INPS per gli aiuti SIA. Per l'infanzia, risultano in carico di utenza dei servizi sociali il 2,4% (in linea con il dato regionale del 2,1%), mentre il dato italiano è del 13,5%. I minori con forme di ricovero istruite dai Servizi Sociali nell'ultimo anno sono stati 35, e 32 sono stati i nuovi affidi. Sono invece 72 i casi di dispersione scolastica, e 11 i casi di minori in trattamento neuropsichiatrico. Sul territorio comunale è presente un solo Asilo Nido comunale per 55 posti, e attualmente operano 18 asili nido accreditati per circa 600 posti disponibili. Significativi sono i dati del disagio dei minori nel Capoluogo: 150 minori censiti con disabilità certificata, 1.600 minori in condizione di povertà assoluta e 350 di povertà relativa, 200 minori hanno almeno un genitore in esecuzione penale, 175 minori sono in carico ai Servizi Sociali, 85 sono i minori immigrati di 1^a e 2^a generazione, e 45 sono i Nuclei familiari monoparentali. In Città operano solo due strutture per i minori in difficoltà, ed un Gruppo Appartamento, per un totale di 20 posti residenziali, che hanno registrato un flusso storico nell'ultimo decennio di 547 unità, di cui il 60% provenienti dalla Città, con 52 minori in trattamento semiresidenziale con il Tribunale dei Minori. In Città sono presenti due Case Rifugio/Centri di accoglienza per donne vittime di violenza per un totale di 20 posti residenziali, e nelle stesse strutture sono presenti 6 minori figli delle donne ospiti nelle strutture. Gli stranieri immigrati residenti in Città erano 2.965 (3,3% della popolazione cittadina), con un tasso di immigrazione pari al 2,923, e l'integrazione/Incidenza degli stranieri è pari al 19,4 (contro un dato nazionale del 67,8). Nell'ultimo anno sono stati accolti in strutture di emergenza 44 immigrati, e 43 (di cui 5 minori) sono stati accolti in strutture di accoglienza. Nell'unico SPRAR cittadino sono stati accolti 22 minori. I senza dimora iscritti all'anagrafe della Città di Catanzaro risultano 26, e le persone senza dimora che hanno chiesto aiuto al Servizio Sociale del Comune per soluzioni abitative e supporto lavorativo sono state circa 170, tra utenti singoli e/o facenti parte di nuclei familiari. Sul territorio comunale operano attualmente 3 strutture, legate alla Caritas, di accoglienza e fornitura pasti per i soggetti indigenti. Il numero di disabili (censiti per incroci di dati diversi) stimato a Catanzaro è pari a 5.200 unità, e 5.020 sono i riconoscimenti di accompagnamento per una invalidità in Città. I tossicodipendenti presi in carico dal SERT Cittadino nel complesso (per tutti i casi di dipendenza compresi alcolisti e giocatori d'azzardo) sono 450, di cui 120 nuovi e 60 in situazione carceraria o di comunità, e di cui la metà proviene dal territorio comunale. L'unica comunità terapeutica esistente in Città ospita stabilmente 56 soggetti in cura.

Sulla base dei dati esposti nel Piano sociale di Zona, il totale dei posti ad oggi previsti per i minori è complessivamente pari a 79 di cui 20 destinati al semiresidenziale

CONTENUTO DEL PROGETTO

all'interno del quale la fascia accolta, dai sei ai dodici anni, è destinataria di attività ludico-ricreative e di supporto extra scolastico, e n. 36 posti sono dedicati ai MSNA.

Il totale dei posti previsti per l'area Donne/minori è complessivamente pari a 46, per l'area Disabili è complessivamente pari a 254 così suddivisi: a) complessivi n.145 posti nei Centri Diurni per disabili e di questi, n.13 posti sono destinati esclusivamente ai minori disabili; b) n.9 posti letto per struttura "Dopo di noi"; c) n.117 letti in strutture residenziali. L'area Adulti in difficoltà presenta complessivamente 27 posti, concentrati nella città di Catanzaro, e per l'area Anziani 189 posti, di cui 5 destinati all'area semiresidenziale.

A fronte di tale contesto, la Città ha approvato un Piano sociale di zona con individuazione delle strategie di inclusione sociale, ed ha sviluppato, a partire dall'Agenda Urbana 2014/2020, strategie di rigenerazione urbana e sociale, a partire dal recupero del centro storico e dalla ricucitura dei quartieri marginali di periferia, centrate sull'approccio dell'inclusione sociale attiva e del miglioramento dei servizi collettivi e delle condizioni della infrastrutturazione sociale, e attraverso un quadro programmatico articolato tra risorse comunitarie, nazionali e locali, in cui i processi di inclusione sociale assumono centralità strategica nel progetto di sviluppo urbano orientato all'innovazione (smart city, transizione ecologica e digitale, coesione sociale avanzata).

Particolare rilevanza assume, in questa prospettiva, l'intervento teso a garantire adeguati strumenti di inserimento attivo e lavorativo dei soggetti svantaggiati target del programma, che si conferma come occasione prioritaria e strategica per i processi di inclusione sociale degli stessi soggetti. Già con i Progetti FSE di Agenda Urbana 2014/2020 il Comune ha sperimentato con gli Enti del Terzo Settore e le Imprese sociali iniziative per l'integrazione e lavorativa dei soggetti svantaggiati, attraverso azioni di formazione professionale, orientamento, tirocini in azienda, forme agevolate di inserimento lavorativo e promozione di forme di creazione di impresa autonoma o cooperativa, anche riferiti all'area interessata ed al target specifico della comunità Rom Tale strategia si è proposta come processo da consolidare anche attraverso il PN Metro Plus, al fine di consentire un livello più sostenuto di opportunità lavorative e di *empowerment* in un contesto da valorizzazione dell'apporto delle imprese e del Terzo Settore nella creazione di un ecosistema occupazionale solidale sul territorio.

I fabbisogni sociali evidenziati confermano la necessità di un'azione sistemica specifica sul tema dell'innovazione sociale e della sostenibilità degli interventi di inclusione sociale, che si intendono sostenere con il PN Metro Plus.

Il target dell'intervento proposto è costituito da circa 100 persone svantaggiate provenienti dalla comunità Rom o da altri giovani a rischio di devianza nei quartieri di riferimento, e che avranno accesso ai servizi programmati.

La Città di Catanzaro ha inteso assumere l'approccio della coprogrammazione e coprogettazione con il Terzo Settore, presente in modo strutturato sul territorio, come scelta strategica per la pianificazione degli interventi di coesione sociale e per

CONTENUTO DEL PROGETTO	
	le azioni previste per il PN Metro Plus, che dà quindi impronta strategica al documento di programmazione, e garantisce la piena condivisione da parte del Comune dei principi dell'Amministrazione condivisa e dell'attivazione degli strumenti necessari per garantire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Da qui l'attivazione degli strumenti previsti dall'art.55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e dalle Linee-guida del Ministero del Lavoro per la pianificazione, il coordinamento e la <i>governance</i> delle azioni pianificate per il PN Metro Plus.
Complementarietà con altre operazioni finanziate nel PN Metro Plus FESR/FSE+ 2021-2027 (max. 2000 caratteri spazi inclusi)	<i>Evidenziare la presenza di altre progettualità finanziate sul Programma PN Metro plus; segnalare le complementarietà ed eventuali ambiti di integrazione</i> Il Comune di Catanzaro partecipa per la prima volta al PN Metro Plus, destinato alle Città intermedie, per cui non esistono altre operazioni già finanziate nel Programma. Il Comune di Catanzaro intende però, nella logica dell'integrazione degli interventi sulle politiche sociali, garantire la massima sinergia e complementarietà tra le diverse azioni previste nel PN Metro Plus. In particolare la presente azione trova integrazioni con il complesso degli altri interventi programmati con le diverse operazioni pianificate, ed in particolare con tutte le altre operazioni previste dalla Città di Catanzaro per il PN Metro Plus, sia riferite al FESR che al FSE, in quanto i progetti di inclusione sociale e lavorativa proposti si integrano necessariamente con il complesso delle altre azioni pianificate con il PN considerato. Particolare rilievo per il programma proposto di inclusione sociale per la rigenerazione sociale e urbana nei quartieri degradati assume l'integrazione con i progetti di infrastrutturazione sociale presentati dalla Città di Catanzaro a valere sul FESR per il PN Metro Plus, in quanto gli interventi da realizzare dovranno essere in gran parte destinati alla fruibilità sociale degli immobili pubblici recuperati da destinare a progetti di inclusione sociale. Da rilevare in particolare che l'intervento previsto con la creazione di un "Social Innovation Hub", a diretta gestione del Comune in collaborazione con il Terzo Settore, costituisce un elemento strategico di integrazione delle diverse iniziative in ottica di sostenibilità sociale ed economica delle azioni sviluppate, in quanto il S.I.H. costituisce la struttura di coordinamento, promozione e impulso per tutta la progettualità sociale del PN Metro Plus nella Città di Catanzaro, ed il sostegno alle azioni di potenziamento delle capacità degli organismi del Terzo Settore di rendersi protagonisti attivi di un più elevato livello di welfare sul territorio e di integrazione tra azioni del partenariato sociale (ecosistema locale) e le politiche pubbliche dell'Amministrazione.

CONTENUTO DEL PROGETTO	
Complementarietà e sinergia con altre progettualità/fonti di finanziamento (max. 2000 caratteri spazi inclusi)	<i>Evidenziare la presenza di altre progettualità finanziate sul Programma PN Metro plus; segnalare le complementarietà ed eventuali ambiti di integrazione</i> Il Comune di Catanzaro ha attivato nell'ultimo quinquennio un complesso di iniziative progettuali, con finanziamento regionale, nazionale e comunitario, teso a dare risposte organiche ai fabbisogni sociali individuati, ed ai processi pianificati di rigenerazione urbana e sociale. Sono andati in tale direzione il Programma strategico "Agenda Urbana" sul POR 2014/2020, con interventi di infrastrutturazione sociale FESR e di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati FSE, il PON Inclusione MLPS per l'inclusione attiva, il Fondo Povertà, il Fondo Dopo di Noi, il Fondo sulle non-autosufficienze, il FAMI per l'integrazione degli immigrati, il FIS Fondo per l'Innovazione Sociale, il Progetto AMARE-EU sulla resilienza urbana delle comunità Rom, gli interventi PNRR per le politiche sociali ed i servizi all'infanzia, il PON Ministero dell'Interno Infanzia e Anziani, gli interventi sulle strutture sociali e assistenziali pianificate con il Piano sociale di Zona. Il complesso di tali interventi, di cui alcuni già conclusi ed altri in corso di svolgimento, ha inteso fornire una risposta organica e articolata ai fabbisogni sociali individuati ed alla specificità di politiche di inclusione attiva, in cui si collocano come contesto programmatico anche gli interventi pianificati con il PN Metro Plus. Da rilevare inoltre l'integrazione e complementarietà con gli interventi sociali già attivati dal Comune verso la comunità Rom dei quartieri interessati, sia con il Progetto AMARE-EU sia con il Progetto per l'integrazione scolastica dei Rom nell'ambito del PON Inclusione, nonché il Progetto realizzato con il FAMI. Sono evidenti le sinergie necessarie e la complementarietà tra le azioni proposte con il PN Metro Plus ed il descritto complesso di interventi realizzati, all'interno di un quadro di coordinamento complessivo delle politiche sociali sul territorio, ma è altrettanto evidente la differenziazione operativa dei diversi interventi, che non registrano forme di sovrapposizione organizzativo/funzionale e/o finanziaria, ma che richiede un alto livello di "governance" integrata dei processi e degli obiettivi di inclusione da raggiungere con un approccio multidimensionale sulle situazioni di disagio evidenziate.
Attività e contenuti progettuali (max. 6000 caratteri spazi inclusi)	► <i>Indicare:</i> ► <i>Descrizione delle attività che si intendono realizzare e degli eventuali beni e servizi che si intendono acquistare, con specifico riferimento alle singole voci di costo in cui si articola il quadro economico dell'operazione, evidenziandone gli aspetti aggiuntivi, innovativi ed eventuali sinergie rispetto al contesto di riferimento che si intendono realizzare, evidenziandone gli aspetti aggiuntivi e innovativi rispetto al contesto di riferimento</i> ► <i>Per gli interventi infrastrutturali, indicare Livello della progettazione in conformità all'art. 41 del Codice relativo allegato I.7 (es: Quadro Esigenziale, Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), Documento di indirizzo alla progettazione (DIP), progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), Progetto esecutivo (PE).). Stato di avanzamento della progettazione (in corso, conclusa, verificata e validata)</i>

CONTENUTO DEL PROGETTO

- *Indicare i contenuti del progetto in termini di Accessibilità, Pari opportunità e Non discriminazione*
- *Per interventi di natura infrastrutturale su edifici, spazi aperti o altri manufatti, specificare la titolarità del bene oggetto di intervento (bene di proprietà del comune, nella disponibilità del Comune, nella disponibilità del soggetto privato, di proprietà privata e vincolato alla realizzazione del servizio)*
- *Per i progetti già avviati⁶, descrivere quanto già realizzato e come si intende procedere ("non completata o non pienamente attuata")*

La Città di Catanzaro, già dal Programma "Agenda Urbana", ha definito una Strategia integrata di sviluppo urbano finalizzata ai processi di inclusione sociale.

Nell'ambito della predetta strategia, che prevede interventi di rigenerazione urbana e di inclusione sociale sul centro storico della Città, è stata individuata tra le opzioni strategiche il recupero e la valorizzazione del ruolo delle periferie urbane degradate, da riconnettere al centro storico, e da recuperare nelle funzioni di coesione e inclusione sociale per evitare gli attuali fenomeni di marginalizzazione e devianza.

Rilievo particolare in tale ambito ricopre l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso l'area periferica Sud della Città denominata Corvo/Aranceto/Pistoia, che si sviluppa su Viale Isonzo, arteria strategica della Città che si svolge per 3,850 Km. da S. Maria fino al Viale Magna Grecia di Catanzaro Lido (Rione Fortuna), che oggi presenta elementi significativi di criticità.

L'area di Aranceto/Corvo/Pistoia, nata come area di edilizia popolare e sociale, ha visto in questi anni un processo di progressivo degrado urbanistico e sociale che ha coinciso con il consolidarsi su Viale Isonzo di una vasta comunità Rom, che ha nei fatti egemonizzato le aree di edilizia popolare, con gravi problemi di integrazione sociale e di marginalità sociale con significativi fenomeni di devianza e di delinquenza organizzata. La presenza degli abitanti delle comunità Rom, che sono da decenni cittadini catanzaresi stanziali e non più nomadi, annovera nuclei familiari per circa 2.000 unità, che abitano in case popolari (divenute ormai una sorta di *enclave* chiusa alle famiglie non Rom) con gravi problemi igienico-ambientali. A tale situazione si aggiunge la particolare criticità della strada che consente l'accesso alle aree abitate dai Rom, oltre che da insediamenti abitativi ordinari ed all'area delle cooperative edilizie, Viale Isonzo, che costeggia il Torrente Fiumarella, che presenta condizioni di degrado strutturale con rischi estremi per la viabilità e per l'erosione del Torrente che ha nei fatti deteriorato il muro di contenimento fluviale con ripetuti fenomeni di allagamenti e di rischio idrogeologico per le comunità residenti. La situazione sociale, caratterizzata da alti indici di degrado sociale e di marginalità con i richiamati episodi di delinquenza organizzata e spaccio di droga, si è

⁶ Progetti avviati e non completati come da all'art. 63, paragrafo 6 del Reg. 1060/2021

CONTENUTO DEL PROGETTO

ulteriormente aggravata a seguito dell'emergenza Covid19, in quanto la segregazione sociale delle comunità residenti e la venuta meno delle opportunità lavorative (il più delle volte precarie e in nero) legate all'edilizia ed al commercio hanno acuito, da un lato lo stato di indigenza delle famiglie residenti con alti tassi di povertà, ma ha determinato dall'altro l'aumento dei fenomeni delinquenziali derivanti dallo stato di necessità della caduta del reddito dei nuclei familiari. Lo stato di degrado del quartiere abitato dalle comunità Rom è peraltro aggravato dallo stato di degrado ambientale, determinato non solo dal degrado delle aree circostanti le case popolari abitate dai Rom, ma anche dalla difficoltà di svolgere con regolarità il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti per la scarsa collaborazione degli abitanti, con conseguenze di alta criticità sullo stato di igienicità dell'area.

Di converso si rileva una interessante iniziativa di costituzione, da parte dei giovani delle famiglie Rom disoccupati, di Cooperative di lavoro di tipo B, sostenute dalle Centrali Cooperative e dalle Associazioni di volontariato che operano nel settore, che intendono impegnarsi nei servizi di riqualificazione ambientale del quartiere, e che sono già stati impegnati nel Progetto di resilienza urbana "AMARE-EU" finanziato dalla Commissione Europea sul tema della prevenzione dei rischi naturali e della protezione civile.

Il Comune di Catanzaro, oltre che interventi finalizzati alla legalità e sicurezza del territorio, attraverso il recupero di alcuni immobili sociali ed il potenziamento del sistema di videosorveglianza, aveva previsto sull'area interessata interventi strutturali di rigenerazione urbana attraverso il Programma MIT "Periferie Degradate", che però sono stati successivamente revocati com'è noto dal Governo. Si richiede quindi l'esigenza di un intervento strategico e integrato a valere sul PN Metro Plus sull'area interessata, che contempli: interventi di recupero di immobili pubblici esistenti e degradati da finalizzare a centri sociali di prevenzione e animazione sociale, e sostegno alla nascita e *start-up* delle Cooperative dei giovani Rom da impegnare nei progetti di riqualificazione ambientale del quartiere, attraverso l'utilizzo congiunto dei fondi FESR e FSE.

L'intervento integrato (FESR+FSE) sperimentale programmato sul PN Metro Plus è dunque riferito ad una azione di rigenerazione urbana e sociale sull'area a rischio di marginalità di Viale Isonzo (Corvo, Pistoia e Aranceto) – periferia Sud della Città, che preveda azioni di infrastrutturazione sociale a valere sul FESR. L'ipotesi è quella della realizzazione, su area di proprietà pubblica nel quartiere Aranceto, caratterizzato dalla presenza di comunità Rom e di case popolari degradate abitate da famiglie a forte rischio di marginalità sociale e di devianza, di una «Palestra popolare» (boxe e arti marziali), sullo schema sperimentato in altre realtà urbane

CONTENUTO DEL PROGETTO

con successo (es. Scampia a Napoli), che consenta l'aggregazione di giovani altrimenti a rischio di devianza, ed il riutilizzo senza costi ulteriori per finalità sociali del plesso dell'ex-Scuola per l'infanzia di Via Teano (I.C. Casalnuovo Plesso Aranceto), che si trasferisce in autunno ai nuovi locali realizzati ex-novo, e che è stato però oggetto di riqualificazione recente da parte dell'Amministrazione, garantendo così occasioni di rigenerazione sociale e collettiva alla comunità locale oggi priva di forme di aggregazione positiva.

Viene inoltre prevista la riqualificazione funzionale dell'immobile di proprietà pubblica ex-Centro di formazione della Polizia Penitenziaria nel quartiere Corvo-Viale Isonzo, oggi vandalizzato, da destinare a sede di progetti di inclusione e di animazione sociale per la popolazione del quartiere, a prevalente composizione Rom, d'intesa con le Associazioni di volontariato del quartiere, e con soggetto gestore da individuare con evidenza pubblica.

Vengono altresì previsti la realizzazione di alcuni interventi di infrastrutturazione sociale su aree territoriali limitrofe a Viale Isonzo, ma per servizi integrati e connessi alla specifica realtà territoriale:

- Intervento su immobile di proprietà pubblica in Via Fontana Vecchia (sede centrale per l'accesso ai servizi sia dell'area Viale Isonzo che del resto della Città), di un Centro di sostegno alle donne oggetto di violenza o marginalità domestica, e di un Centro sociale per l'infanzia abbandonata denominato "La culla per la vita" (Progetto nazionale "Ninna ho"), gestiti dal volontariato, e finalizzato sia ad evitare gli abbandoni infantili ricorrenti nelle aree urbane individuate, sia a garantire servizi di assistenza e supporto pediatrico e sociale di prossimità per le mamme e le famiglie in difficoltà, nonché per le donne oggetto di violenza domestica.
- Intervento per la realizzazione con Enti del Terzo Settore di un Polo per l'infanzia per il contrasto della povertà educativa (servizi educativi, laboratori espressivi aperti al territorio), localizzata nel quartiere di Catanzaro Lido rivolta alla fascia d'età 0-6 anni e delle famiglie in difficoltà economica e sociale, con particolare attenzione ai nuclei familiari svantaggiati di Viale Isonzo oltre che della periferia sud della Città, attesa la grave carenza di servizi per i 0-6 anni rilevata sul territorio comunale e sui quartieri considerati.

Per tutti questi immobili ristrutturati, verranno individuati i Soggetti gestori delle diverse attività di animazione e inclusione sociale, ma anche di creazione d'impresa e di *empowerment* legata alla gestione dei servizi considerati, da realizzare negli immobili medesimi, attraverso l'Avviso pubblico per l'affidamento dei progetti di gestione da parte di ETS, con l'acquisizione dei piani di gestione e dei *business plan*

CONTENUTO DEL PROGETTO

che garantiscano la sostenibilità all'indomani del finanziamento pubblico delle strutture assegnate.

In parallelo alla realizzazione della palestra popolare e dei centri sociali vengono quindi proposti interventi di inclusione sociale e lavorativa dei giovani a rischio di marginalità del quartiere, a valere sul FSE, attraverso:

- Gestione dei centri sociali oggetto di infrastrutturazione sociale con il FRSR del PN Metro Plus (rinvio alle specifiche schede di operazioni);
- Servizi di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro ed alla creazione di autonome imprese nel centro sociale;
- Attivazione di una start-up d'impresa sociale giovanile per la gestione della palestra popolare con criteri di sostenibilità economica;
- Realizzazione di una cooperativa di tipo B con soggetti giovani Rom e di giovani marginali del quartiere per la gestione di servizi sociali e culturali o di attività di pulizia ambientale, d'intesa con il Comune.

Gli interventi sul FSE proposti per i quartieri sud della Città degradati verranno realizzati, sulla base degli obiettivi prima definiti, attraverso Progetti sostenibili che saranno individuati a seguito di una procedura di evidenza pubblica, eventualmente anche articolata per lotti settoriali, ex-D.Lgs, 117/2017, a seguito di coprogrammazione/coprogettazione con il Terzo Settore.

Gli Enti del Terzo Settore potranno presentare proposte di progetti, sulla base delle indicazioni già pervenute in sede di coprogrammazione, per le azioni prima descritte con specifico ed esclusivo riferimento alle iniziative nei quartieri sud della Città allocati lungo Viale Isonzo (Corvo/Pistoia/Arancento), e riferiti sia alla gestione sociale degli immobili ristrutturati e della Palestra popolare, sia per interventi di inclusione sociale da realizzare sul territorio al di fuori delle strutture comunali indicate, con priorità accordata agli Organismi non-profit già operanti sul territorio considerato, e sempre finalizzati a garantire la sostenibilità economica delle misure di welfare al termine del finanziamento pubblico, nonché il radicamento e la stabilità delle operazioni sui quartieri e aree territoriali di riferimento.

Gli interventi di inclusione sociale e lavorativa (FSE) sono stati già oggetto di preventiva concertazione con il Terzo Settore e con le associazioni non-profit e di volontariato operanti sul territorio, per un costo stimato di 700.000,00 euro.

Gli interventi saranno articolati per il FSE sull'Obiettivo specifico: ESO 4.8 per la specificità delle azioni finalizzate all'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati.

CONTENUTO DEL PROGETTO	
	La strategia del programma proposto si muoverà ovviamente nel rispetto dei principi di pari opportunità (approccio di genere), attraverso la massima valorizzazione della presenza di genere nella gestione dei progetti e con specifica attenzione ai temi dell'inclusione e dell'imprenditorialità femminile, di non discriminazione in quanto aperto al contributo delle minoranze etniche, ed all'accessibilità delle diverse disabilità ai servizi previsti dal programma. A tal fine nell'Avviso verrà data esplicita richiesta di presentazione di adeguati contenuti progettuali agli ETS.
Strategia di attivazione del partenariato istituzionale e ETS, coinvolgimento comunità locale - ad esclusione di operazioni a valere su OS 4.3 FESR (max. 3000 caratteri spazi inclusi)	• <i>Descrivere la strategia di attivazione del partenariato istituzionale, economico e sociale (terzo settore), individuando gli stakeholder progettuali e modalità di attivazione e di coinvolgimento degli stessi (i.e. co-programmazione e/o co-progettazione ai sensi del DM 72/2021, convenzioni, etc.)</i> Il complesso degli interventi pianificati, come descritto specificamente in premessa e nelle singole tipologie di azioni, sarà costantemente condiviso sia nella fase di pianificazione che in quella di attuazione con il partenariato sociale, economico ed istituzionale del territorio, e con Terzo Settore attraverso metodologie di coprogrammazione e coprogettazione ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 117/2017 e del D.M. MLPS n. 72/2021. La Città di Catanzaro assume infatti pienamente il principio fondante del coinvolgimento del partenariato istituzionale, sociale ed economico (ecosistema locale) nella programmazione, valorizzando altresì l'approccio della coprogrammazione e coprogettazione con il Terzo Settore come scelta strategica per la pianificazione degli interventi di coesione sociale, che dà quindi impronta strategica al documento di programmazione, e garantisce la piena condivisione da parte del Comune dei principi dell'Amministrazione condivisa e dell'attivazione degli strumenti necessari per garantire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica. Da qui l'attivazione degli strumenti previsti dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e dalle Linee-guida del Ministero del Lavoro per la pianificazione, il coordinamento e la <i>governance</i> delle azioni pianificate. L'obiettivo di tale approccio strategico dell'Amministrazione Comunale è quella della creazione di "ecosistema sociale locale" innovativo, in grado di fornire valore aggiunto alle politiche sociali della Città e dell'Ambito sociale territoriale, e di garantire un approccio concertativo e condiviso delle politiche di "welfare community". A tal fine la definizione degli obiettivi e dei contenuti dei diversi interventi proposti dal Comune di Catanzaro per il PN Metro Plus sono stati condivisi in fase di

CONTENUTO DEL PROGETTO	
	coprogrammazione con il Terzo Settore e con gli organismi non-profit operanti sul territorio, nonché con il partenariato sociale, istituzionale ed economico presente e con l'associazionismo culturale e giovanile, attraverso la creazione di un tavolo permanente di lavoro e di concertazione ed una fase di ascolto e di aggregazione delle proposte programmatiche generali del Terzo Settore e del mondo associativo culturale e giovanile attraverso l'acquisizione, a seguito di manifestazione di interesse, di proposte programmatiche dei diversi organismi coinvolti. Ampia diffusione pubblica al percorso concertativo avviato è stata peraltro data dalla pubblicazione sul sito del Comune di tutta la documentazione riferita alle Linee-guida del PN Metro Plus ed ai documenti preliminari di programmazione definiti dall'Amministrazione. A tale fase di coprogrammazione seguirà una nuova fase di coprogettazione, successiva alla stipula della Convenzione operativa, nel corso della quale verranno concertati i contenuti degli Avvisi pubblici che saranno pubblicati dal Comune di Catanzaro, per individuare i Soggetti attuatori delle diverse operazioni in ottica di sostenibilità sociale ed economica.
Coerenza con strumenti di pianificazione e di indirizzo strategico e operativo di livello locale, regionale e nazionale (max. 2000 caratteri spazi inclusi)	• <i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (ad es. Piani sociali di zona, Disposizioni regionali, etc.) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale attiva (per interventi FSE)</i> • <i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piani delle OOPP, piani edilizia sociale, piano regolatore generale, ecc.) per interventi FESR Obiettivo specifico 4.3)</i> • <i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica e settoriale (es. piani regionali per il turismo e la cultura) che inquadrano la proposta all'interno di una più ampia strategia di inclusione culturale e sviluppo turistico sostenibile) per interventi FESR Obiettivo specifico 4.6)</i> • <i>Nel caso di interventi rivolti specificatamente alle popolazioni oggetto di discriminazione (come i ROM SINTI e Camminanti) e alle persone provenienti da altri paesi e con background migratorio specificare coerenza con la Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030) e complementarità e sinergia con il FAMI secondo quanto indicato dal "Toolkit sull'uso dei fondi dell'UE.</i> La proposta programmatica degli interventi di inclusione sociale sostenibili si colloca coerentemente all'interno dei documenti di programmazione sociale e territoriale predisposti dall'Amministrazione Comunale di Catanzaro. La strategia proposta è infatti integrata agli obiettivi strategici previsti dal Piano Sociale di Zona, che ha assunto come target prioritario la valorizzazione delle risorse del territorio finalizzata a creare una rete tra istituzioni pubbliche e private

CONTENUTO DEL PROGETTO

mettendo al centro la persona sul piano globale. Per far sì che ciò avvenga, si renderà necessario lavorare su e con le risorse umane preposte all'orientamento tecnico della policy attraverso il proponimento non solo di soluzioni ma di attivazione di buone prassi, attraverso il potenziamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale, che trovano coerenza con l'iniziativa proposta. Gli obiettivi specifici del Piano sono quelli di promuovere con la comunità professionale il confronto e lo scambio di buone prassi e metodologie di intervento, relative al servizio sociale professionale, con priorità assegnate all'assunzione delle informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi, ed alla conoscenza delle risorse sociali disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare i fabbisogni sociali.

La proposta appare altresì coerente con il nuovo Piano strutturale comunale, che ha definito gli ambiti di inclusione sociale sul territorio comunale come componente fondamentale per i processi di rigenerazione urbana e sociale assunti come obiettivi prioritari, e con la programmazione di "Agenda Urbana" che costituisce uno degli orientamenti strategici della programmazione dell'Amministrazione, che ha centrato sul tema dell'inclusione sociale e dell'infrastrutturazione sociale l'opzione strategica degli interventi cofinanziati con il FESR e con il FSE.

L'intervento è coerente e complementare con le azioni previste dalla strategia nazionale per i Rom-Sinti-Camminanti, nonché con il FAMI, peraltro utilizzato dal Comune di Catanzaro, come in premessa.

Area territoriale di intervento

Indicare l'ambito territoriale di riferimento (tutto il territorio del Comune, quartiere/area specifica)
QUARTIERI SUD DELLA CITTA' – VIALE ISONZO, CORVO, ARANCETO, PISTOIA

Verifica istanze per ammissione su altre fonti di finanziamento

Per il progetto oggetto della presente scheda, è stata già presentata un'analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

- ☐ SI
☒ NO

Nel solo caso di risposta affermativa, rispondere alle seguenti domande:

1. L'istanza è stata rigettata?

- ☐ SI ☐ NO

Se sì, allegare la nota di rigetto.

2. Vi è stata rinuncia al finanziamento?

- ☐ SI ☐ NO

Se sì, allegare la nota di rinuncia.

3. Attualmente si è in attesa dell'esito dell'istanza?

CONTENUTO DEL PROGETTO

☐ SÌ ☐ NO

Se sì, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta progettuale potrà essere considerata ammissibile solo allorché il soggetto proponente sia in condizione di esibire nota di rigetto o di rinuncia.

FONTI DI FINANZIAMENTO (importi in €)

Indicare le fonti di finanziamento del progetto che si intende impiegare per la sua realizzazione, distinguendo nei campi attinenti le risorse a valere su altre fonti di finanziamento,

Risorse PN METRO plus 21-27	<i>Ammontare delle risorse richieste a valere sul PN Metro plus e città medie Sud 2021-2027 Euro 300.000,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	<i>Ammontare di eventuali altre risorse pubbliche destinate al progetto Euro 0</i>
Risorse private (se presenti)	<i>Ammontare di eventuali risorse private destinate al progetto Euro 0</i>
Costo totale	<i>Somma delle tre righe precedenti Euro 300.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	<i>//</i>

Sezione 2.a – Quadro finanziario dell'operazione

Compilare quadro economico, in calce, sulla base della tipologia di operazione finanziata (stralciando i quadri non di pertinenza)

Format Quadro Economico Lavori		
Format quadro economico		
Voci di spesa	Importo (€)	Note
Progettazione e studi		
Acquisizione aree o immobili		
Lavori		
Oneri di sicurezza		
Servizi di consulenza		
Interferenze		
Imprevisti		
IVA su lavori e oneri di sicurezza		
IVA residua		
Oneri di investimento		
Lavori a carico del concessionario		
Oneri di sicurezza a carico del concessionario		
Altro		
TOTALE	0,00	

Format Quadro Economico Acquisizione Servizi o Attività Formative

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Materiali inventariabili		
Materiale di consumo		
Costi per elaborazioni dati		
Personale non dipendente da destinare allo specifico progetto		
Servizi esterni (compresi lavori)	300.000,00	Finanziamento Progetti di inclusione lavorativa presentati e finanziati a Enti del Terzo Settore a seguito di Avviso pubblico con la precisazione dei budget economici
Missioni		
Convegni		
Pubblicazioni		
<u>Costi forfettizzati e spese generali [1]</u>		
Consulenze e spese di deposito (per brevetti)		
Pagamento tasse di deposito o mantenimento (per brevetti)		
Costo del personale dipendente della PA		
Personale dipendente ente in house		
<u>Finanziamento Congiunto (entro 15%) [2]</u>		
IVA		
Altro		
TOTALE	300.000,00	

[1] Con riferimento a queste tipologie di costo l'AdG si riserva di dare ulteriori specifiche ed indicazioni

[2] Con riferimento a queste tipologie di costo l'AdG si riserva di dare ulteriori specifiche ed indicazioni

Format Quadro Economico Acquisizione beni

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Beni oggetto dell'acquisto		
Assistenza non compresa nel costo del bene		
IVA		
Altro		
TOTALE	0,00	

Format quadro economico "Concessioni/incentivi ad unità produttive" e "Concessione di contributi ad altri soggetti diversi da unità produttive"

Voci di spesa	Importo (€)	Note
Progettazione e studi		
Altro		
Materiali inventariabili		
Materiale di consumo		
Lavori		
Oneri di sicurezza		
Imprevisti		
IVA su lavori e oneri di sicurezza		
IVA residua		
TOTALE	0,00	

Sezione 3 – Pareri (per i progetti finanziati sul FESR)

Per la realizzazione dell'operazione, è necessario il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri, e/o simili?

☐ Si ☒ No

In caso di risposta positiva, si prega di compilare la tabella di dettaglio qui di seguito:

Parere/Autorizzazione richiesto/a	Ente competente al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio

Sezione 4 – Procedure di affidamento

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI PROCEDURA DA ATTIVARE	IMPORTO ARELATIVO ALLA PROCEDURA (a base di Gara/Altra procedura di attuazione)
Progetti di inclusione lavorativa	Avviso pubblico ai sensi del D.Lgs. 11/72017 rivolto ad Enti del Terzo Settore	300.000,00 (IVA compresa)
Importo complessivo degli importi a base di gara o di altra procedura di attuazione		300.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERAZIONE – comprensivo di I.V.A.		300.000,00

Sezione 5 – Sostenibilità economico-finanziaria e fonti di finanziamento

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

5.1 Sostenibilità economico-finanziaria del progetto

Descrivere la previsione relativa alla sostenibilità economico - finanziaria dell'intervento per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto, o individuare le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

La sostenibilità economico-finanziaria del progetto per i 5 anni successivi alla conclusione dei progetti finanziati è condizione per l'ammissibilità a finanziamento delle operazioni.

A seguito dell'Avviso pubblico gli Enti del Terzo Settore candidati dovranno presentare al Comune, oltre la proposta progettuale, anche un piano di fattibilità tecnico-economica ed un "business plan" in grado di garantire la continuità e stabilità dell'intervento negli anni successivi, con ricorso a forme di autofinanziamento o di risorse regionali, nazionali e comunitarie di settore.

Gli interventi di inclusione sociale troveranno comunque elemento di sostenibilità dall'inserimento delle linee di servizi individuate successivamente nel Piano sociale di zona.

La strategia di sostenibilità e stabilità delle operazioni è peraltro connessa strettamente alla piena funzionalità della strategia sottesa alla creazione del "Social Innovation Hub" finalizzata alla piena sostenibilità degli interventi di inclusione sociale, attraverso un'azione di sostegno alla generazione di modelli di sostenibilità per le Imprese sociali.

Sezione 6 – Gestione del processo di attuazione dell'operazione

(fornire le informazioni richieste in tabella dei diversi soggetti individuati/incaricati dell'attuazione dell'intervento proposto con la presente scheda)

Nome e cognome	Ufficio/settore /servizio di appartenenza	Funzioni /compiti assegnate/i
Dr. Antonino Ferraiolo	Settore Politiche Sociali Comune di Catanzaro	Dirigente
Funzionari successivamente individuati	Settore Politiche Sociali Comune di Catanzaro	Monitoraggio

Sezione 7 – Cronoprogramma procedurale e finanziario

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ			
Attività ⁷	Fase procedurale ⁸	Data inizio	Data fine
Procedure di coprogettazione con il Terzo Settore e predisposizione dell'Avviso pubblico		1/4/2025	30/6/2025
Avviso pubblico: pubblicazione e selezione dei beneficiari	Procedura di affidamento e individuazione dei soggetti attuatori	1/7/2025	30/9/2025
Aggiudicazione e stipula convenzioni con soggetti attuatori		1/10/2025	30/11/2025
Esecuzione dei progetti	Esecuzione dei servizi	1/12/2025	30/9/2028
Chiusura delle attività	Chiusura delle attività	30/9/2028	
Attività di disseminazione		1/1/2027	30/6/2028
Rendicontazione finale		1/10/2028	31/12/2028

⁷ Le Attività sono quelle indicate nella sezione 4.

⁸ Fasi procedurali: Procedura di affidamento e individuazione del soggetto attuatore, Stipula Contratto/Convenzione/Accordo; Realizzazione del servizio/Esecuzione dei lavori, Collaudo/ Chiusura attività

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ		
CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO		
Anno	Semestre	Importo in €
Anni precedenti dal 01/01/2021		
2023	I semestre	
	II semestre	
2024	I semestre	
	II semestre	
2025	I semestre	
	II semestre	
2026	I semestre	90.000,00
	II semestre	
2027	I semestre	90.000,00
	II semestre	90.000,00
2028	I semestre	30.000,00
	II semestre	
2029	I semestre	
	II semestre	

Sezione 8 – Sistema di monitoraggio e indicatori di output e di risultato

SISTEMA DI MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI

8.1 Sistema di monitoraggio e raccolta dei dati

8.1 Descrivere organizzazione e modalità da adottare per il monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori di output e la raccolta delle informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori di risultato relativi all'intervento.

(max 1000 caratteri spazi inclusi)

Da compilare sulla base delle indicazioni fornite dalla AdG

Il progetto prevede la realizzazione di un organico sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, sulla base delle indicazioni dell'AdG e nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni della stessa AdG.

E' prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico, con stesura di Report iniziali, intermedi periodici e finali delle attività svolte, e di raccolta sistematica e conservazione digitale dei prodotti/servizi realizzati, anche al fine di garantire la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto del progetto.

Sarà inoltre realizzata una attività sistematica di valutazione iniziale, in itinere ed ex post delle attività svolte.

A tal fine nel modello organizzativo di *governance* del progetto, a cura del Comune di Catanzaro, verrà costituita una unità specificamente dedicata al monitoraggio/valutazione con impegno di risorse umane specializzate.

Nel processo di monitoraggio saranno coinvolti anche i Soggetti attuatori individuati, con specifici obblighi contrattuali relativi alla implementazione dei dati del monitoraggio.

Il monitoraggio terrà conto del target già individuato negli Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto esposti nell'apposita sezione, calcolati sulla base dell'effettiva previsione di accesso di persone e imprese sociali ai servizi di inclusione previsti.

**Responsabile del monitoraggio e della
raccolta dati**

Dr. Antonino Ferraiolo – Dirigente Settore Politiche Sociali Comune di Catanzaro e Funzionari successivamente individuati

INDICATORI DI OUTPUT E DI RISULTATO

8.2 Indicatori di output e di risultato

Compilare le tabelle qui di seguito, selezionando dal menu a tendina gli indicatori previsti dal Programma pertinenti per il progetto e indicare i valori attesi al 2024 e al 2029.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore atteso al 2024 ⁹ (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
EECO01 - Numero complessivo di partecipanti	persone	0	100
EECO04 - Inattivi	persone	0	100
EECO19 - Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	numero di progetti	0	2

⁹ Per le modalità di calcolo fare riferimento al documento metodologico del programma e alle linee guida.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore atteso al 2024 ⁹ (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore atteso al 2024 (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
EECR01 - Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	numero di partecipanti	0	70
EECR04 - Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	numero di partecipanti		25
N.A.	n.a.		
N.A.	n.a.		

Sezione 9 - Aspetti ambientali del progetto

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

9.1 Sostenibilità ambientale del progetto

Descrivere la previsione relativa alla sostenibilità ambientale del progetto in particolare per il rispetto del DNCH e della normativa di settore (CAM, D.Lgs. D.M. 26/06/2015, etc.) sulla base della/e "tipologia intervento" indicata nella precedente sezione 1. Da non compilare se il progetto non rientra in nessuna delle tipologie (max 1000 caratteri spazi inclusi)

L'intervento proposto si realizza nel pieno rispetto degli orientamenti di tutela ambientale e di transizione ecologica e digitale di cui agli obiettivi di "Agenda 2030" dell'ONU e delle disposizioni del DNSH validi per le azioni PNRR, ed estese alle strategie di coesione nazionale e delle politiche di "green deal" comunitarie. Gli elementi di sostenibilità sono peraltro esposti, come da normativa in materia di DSNH, nell'apposita Sezione della Check-list ambientale compilata e allegata.

La specifica tipologia dell'intervento proposto, articolato in progetti di inclusione sociale e lavorativa, non necessita di adozione di particolari dispositivi di valutazione di impatto ambientale, ma l'Avviso pubblico pubblicato dal Comune per il finanziamento dei progetti chiederà garanzie sul perseguimento di obiettivi di tutela dell'ambiente assumendoli come indicatori per l'approvazione dei progetti stessi. Il Comune attiverà un monitoraggio perché nel complesso delle iniziative programmate siano comunque ispirate ai principi di risparmio ambientale ed energetico (es.: limitazioni di consumo di carta e di toner, scarse emissioni di CO₂, dispositivi di "carbon foot print" per compensazione, politiche di waste mitigation, eventi plastic free, utilizzo materie prime a basso impatto ambientale, gestione di rifiuti differenziati, iniziative di educazione alla consapevolezza ambientale).

Elenco allegati alla Scheda Progetto per i progetti che prevedono interventi infrastrutturali su immobili di cui alla Priorità 6

- a) Documentazione relativa alla disponibilità del bene
- b) Quadro Economico di progetto (di cui all'art.5 dell'allegato I.7 del D.lgs. 36/2023)
- c) Documentazione progettuale tecnica relativa al livello di progettazione dichiarato nella sezione 2, contenente perlomeno i c.d. "requisiti minimi" prescritti nell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023.
- d) fotografie dell'immobile;
- e) stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- f) planimetria dell'immobile interessato dello stato attuale e futuro;
- g) nota descrittiva dei parametri adottati per la determinazione del costo dei lavori (es. costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici o, in assenza, parametri desunti da interventi similari realizzati, ovvero redigendo computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati da prezziari o dai listini ufficiali vigenti dall'area interessata);
- h) Nota del RUP con indicazione della tipologia di intervento edilizio che si intende realizzare con puntuale riferimento alle casistiche definite al comma 1 art. 3 del D.P.R. 380/2001.
- i) Nota del RUP di approfondimento in chiave ambientale dell'intervento proposto in riferimento alle norme di settore (es.: CAM Edilizia di cui al DM 23/06/2022 e schede DNSH allegate alla VAS del PON METRO 2021-2027 di cui alla sezione 9 della presente scheda).

Elenco allegati alla Scheda Progetto per tutti i progetti interventi infrastrutturali e immateriali di cui alla Priorità 5 e 6 del Programma

Per ogni tipologia di intervento selezionata nella sezione e della presente scheda progetto, così come previsto nel paragrafo 4 delle Linee Guida – Città Medie – Parte Seconda, è obbligatorio allegare la corrispondente check list di autocontrollo (ante – operam) allegata al Si.Ge.Co. del Programma